

Foto Ansa



Il segretario del Pd Pierluigi Bersani

Deputate Pd: «Che pena quelle del Pdl costrette a difendere il capo»

Distanza siderale fra le esponenti politiche dell'opposizione e quelle della maggioranza, «che una mano sostengono la convenzione di Lanzarote e con l'altra inneggiano al premier»

La polemica

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

Distanza siderale tra le donne di maggioranza e opposizione sul Rubygate. Stavolta niente fronte bipartisan contro lo sfruttamento della prostituzione minorile, perché stavolta è il Capo ad essere sotto accusa. Quel Silvio Berlusconi a cui devono tutto: carriere, privilegi, ministeri, sottosegretariati, scranni in parlamento. E così stavolta nel partito dell'amore o si tace o si difende l'«utilizzatore finale» con buona pace delle minori invitate a Corte per le notti del Drago.

Silvio dimettiti Dalle donne della segreteria Pd ieri mattina è partita una lettera a Berlusconi, mentre dal parlamento è partito un appello alle onorevoli colleghe e su entrambi è calato il gelo del gentil sesso di maggioranza. Roberta Agostini, Stella Bianchi, Cecilia Carmassi, Annamaria Parente e Francesca Puglisi, in una lettera - sottoscritta dalle senatrici Pd - senza giri di parole chiedono al premier di dimettersi. «Liberi l'Italia dall'imbarazzo - l'invito - Lo spettacolo che sta offrendo al mondo intero non è degno in un paese civile, ciò a cui stiamo assistendo supera ogni limite». Marianna Madia, invece, rivolta alle colleghe azzurre: «Abbiate un sussulto di dignità. Ora basta. Non è il momento di opportunismi politici e silenzi. Le donne Pdl devono parlare e pretendere la verità su questa storia. È in gioco la dignità del Paese e di tutte le donne». Le esorta una per una: Mara Carfagna, Giorgia Meloni, Stefania Prestigiacomo, Annagrazia Calabria, Beatrice Lorenzin. Pina Picerno chiede loro di parlare per tutte le altre donne, quelle che stanno assistendo all'ultima vergogna di palazzo. Paola Concia ricorda Piero Marrazzo che si dimise quando fu coinvolto, «come parte lesa», in uno scanda-

lo a sfondo sessuale e si dimise.

La risposta dalle donne Pdl? Eccola: «In questa temperie politica e culturale le parlamentari Pdl - scrivono Barbara Saltamarini, vicepresidente Pdl alla Camera e Beatrice Lorenzin, responsabile Pari opportunità - sentono il dovere di sottolineare con forza l'intensa e appassionata azione del governo Berlusconi compiuta a favore delle donne e per il rispetto complessivo della condizione femminile e dei minori». Elencano la legge sullo stalking, l'inasprimento delle pene per i reati di violenza sessuale, l'approvazione della convenzione di Lanzarote contro gli abusi sui minori... «Becera lotta politica», concludono questa nota che per certi versi ha del grottesco. Ieri le Silvio-girls elegantissime e imbarazzatissime hanno attraversato il Transatlantico con lunghe falcate e poca voglia di parlare di questa storiaccia, facendosi largo tra le richieste di dimissioni del premier e le dure condanne di vescovi e donne Acli, «un quadro avvilente, che deturpa l'immagine delle donne e dovrebbe indignare tutto il Paese».

«VIVA L'ITALIA» DEI MODEM

«Fuori dal Novecento. Giusta, aperta, forte: viva l'Italia»: è lo slogan dell'iniziativa di Veltroni sabato al Lingotto di Torino, cui da oggi è dedicato il sito: www.movimentodemocratico.org.

Barbara Pollastrini, ex ministro delle Pari Opportunità, osserva: «Fa tristezza e ricorda tempi bui la difesa cieca e oltranzista di molte delle donne del Pdl. Con una mano hanno sostenuto la convenzione di Lanzarote, che raddoppia le pene per la prostituzione minorile, e con l'altra inneggiano al capo». Ma se si andasse a elezioni, aggiunge, «sono convinta che sarebbero le donne a fare la differenza».

Filo rosso

Le altre donne

→ **SEGUE DA PAGINA 2**

Quel che non possiamo, che non potete consentire è che questo delirio senile di impotenza declinato da un uomo che ha i soldi - e come li ha fatti, a danno di chi, non ve lo domandate mai? - per pagare e per comprare cose e persone, prestazioni e silenzi, isole e leggi, deputati e puttane portate a domicilio come pizze continui ad essere il primo fra gli italiani, il modello, l'esempio, la guida, il padrone.

Lo sconcerto, lo sgomento non sono le carte che mostrano - al di

là dei reati, oltre i vizi - un potere decadente fatto di una corte borsa e ottuagenaria di lacchè che lucrano alle spalle del despota malato. Lo sgomento sono i padri, i fratelli che rispondono, alla domanda è sua figlia, sua sorella la fidanzata del presidente: «Magari». Un popolo di mantenuti, che manda le sue donne a fare sesso con un vecchio perché portino i soldi a casa, magari li portassero. Siete questo, tutti? Non penso, non credo che la maggioranza lo sia. Allora, però, è il momento di dirlo.

CONCITA DE GREGORIO